

Il prezioso nichilismo di Benvenuto Ferrazzi in mostra a Roma

Articolo di: Giulio de Martino



[1]

La bella **mostra monografica Benvenuto Ferrazzi (1892-1969)**, in svolgimento al **Casino dei Principi di Villa Torlonia a Roma**, è la **prima antologica** di un artista interessante anche se poco considerato fra i pittori romani del primo '900. Molte delle opere esposte provengono dal **Museo di Roma** e dalla **Galleria Comunale d'Arte Moderna**. La mostra si svolge con il contributo della Fondazione Cipriano Efisio Oppo e per la cura di Laura Moreschini e Valerio Rivosecchi.

Benvenuto Ferrazzi (il suo vero nome era, però, **Riccardo**) fu un grande **talento pittorico**. Le capacità formali, l'aver esplorato virtuosisticamente ogni periodo della tradizione del disegno e della pittura – dal **gotico** al **classico**, dall'inquieta sperimentazione di fine '800 ai **Fauves** fino al **Futurismo** – lo resero un artista in cui poteva emergere in piano la **paradossalità** del rapporto fra la pittura e il primo Novecento.

La varietà degli stili e delle memorie, l'**assenza** di una **scelta, culturale o utilitaristica** che lo collocasse in uno o l'altro dei manifesti, delle tendenze e dei comparti della produzione di immagini del nuovo secolo, lo spinsero ad una sorta di **maledettismo artistico**, di **nomadismo immaginale**, di cui Ferrazzi teneva la guida attraverso rischiose **intuizioni mistiche ed esistenziali**. Di qui la narrazione – convalidata dalle pagine dell'*Autobiografia* principitata nel **1923** – del **bohémien** fuori tempo, dell'amico dei folli e dei carcerati, degli anarchici e dei criminali, che dipingeva nella camera mortuaria di un convento.

Pur essendo figlio d'arte e fratello del noto pittore accademico **Ferruccio Ferrazzi** (1891 -1979) – che fu interprete conclamato dell'iconografia **art-nouveau**, **neogotica** e **simbolistica** in voga nel periodo del **fascismo** – Benvenuto Ferrazzi fu pittore di **temperamento e cultura eccentrici**. La biografia ce lo delinea come un uomo schivo e solitario, di forte e contraddittoria spiritualità, invaso da **sensibilità cristiane, umanitarie e socialistiche**, vicino all'anarchismo e al mondo della marginalità sociale: un pittore dalla figurazione realistica e al tempo stesso **visionaria**, rimarcata dal colore attraverso una linea di contorno espressionisticamente rafforzata e che – pur rivelando una solida base accademica - richiama eccezioni di tipo «selvaggio» come quella di **Van Gogh** e dei **Fauves**.

Pur lontanissimo dall'arte ufficiale, **Benvenuto Ferrazzi** ebbe a Roma vari estimatori e fra questi **Anton Giulio Bragaglia** che ospitò sue mostre dal 1920 al 1934 nella "**Casa d'arte**", definendolo il pittore del «lato oscuro» della **Roma contemporanea**. Nacque a **Castel Madama** (Roma) nel 1892 – luogo che sarebbe tornato nella sua pittura di scorcio – e, pur avendo seguito un intenso curriculum di formazione artistica, espose per la prima volta solo nel 1918 alla "**Mostra d'arte indipendente pro Croce rossa**" alla Galleria dell'Epoca, insieme a **De Chirico, Carrà, Soffici e Prampolini**. Le sei opere in mostra ci rivelano l'influenza sulla sua linea pittorica di **Cézanne** e del **futurismo**. Addirittura, il suo dipinto *Dinamismo di giostra* fu scelto da **Filippo Tommaso Marinetti** per il padiglione del **futurismo** della Biennale di Venezia del 1942 anche se poi non fu esposto.

Il prezioso nichilismo di Benvenuto Ferrazzi in mostra a Roma

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

In realtà **Benvenuto Ferrazzi**, per dare uno sbocco commerciale alla sua **pittura**, tentò anche uno stile pittorico del tutto diverso e per questo propose dipinti e disegni dedicati al paesaggio, al pittoresco, alla gente di strada e di osteria nel segno della **“Roma che va sparendo”**. Questa produzione illustrativa gli consentì di prender parte alla **Biennale romana** (1921, 1923), alle mostre annuali della “Società degli amatori e cultori di belle arti” (1923, 1926, 1928) fino alle mostre del **“Sindacato fascista di belle arti del Lazio”** dal 1930 al 1942.

Tuttavia anche nelle opere di **paesaggio urbano** si affacciavano, sia pure di scorcio, elementi della sua **sensibilità malinconica e funerea**: un sentimento tragico della vita che dirompe dal 1935 in dipinti come *Nonna morta*, *Il Cristo morto*, *Il galeotto*, *Lo scemo*, *Bambina morta visti* alla **II Quadriennale** di Roma. In questa pittura Benvenuto Ferrazzi incarnava quella tonalità lugubre, drammatica, finanche patetica che fungeva da contraltare al virilismo trionfale dell’ **ideologia fascista**.

I suoi numerosi *Autoritratti* sono tracce di un cammino che va dalla **contraddittoria raffigurazione di sé stesso** all'esplorazione del campo vuoto delle pittura. A conferma della sua **schizofrenica genialità** Ferrazzi avrebbe esposto, nell'aprile del 1936, un ritratto di **Benito Mussolini** a cavallo alla villa comunale di Sanremo. D'altro canto, con tre disegni (tra cui *Il pittore Stanislao Ferrazzi morto*), due olii e un'incisione, avrebbe partecipato nel 1939 alla **Quadriennale di Roma**, dove sarebbe tornato ad esporre nel 1943, nel 1951 e nel 1955. Dopo la fine della **Seconda guerra mondiale**, si segnalò nuovamente nel 1951 con una mostra alla galleria Fiorani a via del Babuino. Negli anni Sessanta avrebbe partecipato più volte alla “Rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio”.

In questa'ultima fase della vita e dell'arte, **Benvenuto Ferrazzi** dipinse **quadri decisamente simbolistici**, con **figurazioni allegoriche** di tipo **neo-medioevale** e religioso che, per l'intenso cromatismo e l'ambientazione visionaria, ricordano **pittori surrealisti** e *naïf*, anche di cultura non europea. Si trattava di una pittura sacrale e disperata che, attraverso una iconografia drammatica ma popolare (croci, scheletri, incubi...), raccoglieva i fili di una esperienza artistica e esistenziale **senza conciliazione**.

Publicato in: GN36 Anno VIII Numero doppio 28 luglio - 5 agosto

//

Scheda **Titolo completo:**

[Musei di Villa Torlonia. Casino dei Principi](#) [2]

Mostra: “Benvenuto Ferrazzi (1892-1969)”

Dal 25 maggio al 25 settembre 2016

Orario: da martedì a domenica ore 9.00-19.00

la biglietteria chiude 45 minuti prima

chiuso lunedì

Articoli correlati: [De Chirico, Ernst e altri. Sguardo nell'invisibile \(una parabola d'inconscio personale, parte II\)](#) [3]

[De Chirico. La Metafisica della Classicità](#) [4]

[Giorgio De Chirico. La naturale metafisica dell'invisibile](#) [5]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/prezioso-nichilismo-di-benvenuto-ferrazzi-mostra-roma-0>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/torlonia>

[2] <http://www.museivillatorlonia.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-ernst-altri-sguardo-invisibile-parte-ii>

Il prezioso nichilismo di Benvenuto Ferrazzi in mostra a Roma

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-la-metafisica-della-classicita>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giorgio-de-chirico-naturale-metafisica-dellinvisibile>